

# Svizzera – Canton Vallese

## Gole di Gondo - Pala, 1'200m

### Non ti voltare... mai...

**1ª ascensione:** Marco Bassi, Matteo Della Bordella e Fabrizio Fratagnoli dal basso (06.2009 – 07.2011)

**1ª ripetizione in libera:** F. Fratagnoli e M. Bassi (05.2012)

**Difficoltà massima:** 7b (6b+ obbligatorio)

**Esposizione:** Nord

**Dislivello:** 350 m

**Sviluppo:** 405 m (13 lunghezze)

**Attrezzatura:** 68 fix inox da 10 mm, 1 chiodo, 2 fix con anelli alle soste.

**Materiale occorrente:** 2 corde da 50 m + 10 rinvii (alcuni lunghi) + 1 serie di friends (dal n°0.3 al n°3 Camalot B.D.) + 1 serie completa di TCU (dal n°00 al n°2 Camalot C3 B.D.).

**Accesso:** da Domodossola seguire la statale verso il passo del Sempione; oltrepassare la dogana svizzera e proseguire fino al primo tornante, dove è situato il Cippo commemorativo a Vulloz e dove è possibile parcheggiare l'auto.

- Continuare a piedi lungo la strada per circa 200 m fino a congiungersi al sentiero che percorre le Gole di Gondo in direzione del passo del Sempione; superare un ponte metallico e poco dopo lasciare il sentiero per seguire una traccia sulla sinistra che tornando a valle conduce in breve all'attacco delle vie del Pilastro Grigio (15 minuti) e costeggiando sempre la parete, in altri 15 minuti, conduce all'attacco della via, all'estrema sinistra della Pala (30 minuti dal parcheggio).
- Scendere direttamente dentro la gola ed attraversare il torrente (guado possibile con poca acqua), dunque risalire la pietraia, portarsi contro la parete e costeggiarla fino all'estrema sinistra della stessa, dove attacca la via (15 minuti dal parcheggio).

**Note:** *Non ti voltare... mai...* è una via molto interessante, di soddisfazione e particolarmente esposta nella parte superiore.

L'arrampicata è assai varia, con muri tecnici e piccoli tetti nella prima parte e tiri atletici di tecnica e resistenza su tacche e brevi fessure o diedri nella parte alta.

Le difficoltà, nella parte bassa non sono molto elevate, ma comunque i tiri non sono mai banali; nella parte superiore il livello è un po' più alto.

Nel complesso, la difficoltà obbligatoria non è elevata, è comunque consigliata una buona padronanza del grado.

Su quasi tutti i tiri è possibile (abbastanza facilmente) integrare, dove necessario, le protezioni fisse con alcune protezioni veloci.

La roccia è uno gneiss variamente lavorato che offre molti passaggi su tacche ed alcuni tratti su lame, diedri e fessure. La qualità della roccia nel complesso (dopo accurato ed impegnativo disaggio) varia da buona a ottima, è comunque bene prestare sempre un po' di attenzione e ricordarsi che si sta scalando su una parete nord.

Il periodo consigliato va da maggio ad ottobre (la via, nonostante l'esposizione, asciuga abbastanza velocemente dopo la pioggia).

**Discesa:** 10 doppie lungo la via (saltare S12 + S9 + S8) + 1 doppia da S7 di *Raggio di Sole*. Fare attenzione alla calata da S10, dove è necessario passare 3 spit (fuori via) per poter arrivare a prendere S8, da dove con breve corda fissa si arriva alla calata di *Raggio di Sole*; sulla calata da S13 è necessario passare un rinvio in uno spit del 12° tiro per poter raggiungere comodamente S11.

Un ringraziamento particolare va a Lorenzo Petazzi, Elena Salinetti ed a Francesco Vaudo per il prezioso aiuto.

